

# La lotta alla criminalità

## “Stesa” in pieno giorno paura a via Vespucci «Faida alle Case nuove»

### IL RAID

Giuseppe Crimaldi

Assalto armato in pieno giorno a Napoli. Paura e fugge fugge generale in via Vespucci poco prima delle 15, in un orario di punta per l'arteria stradale sempre trafficata da auto e pedoni: qualcuno ha esploso a raffica alcuni colpi d'arma da fuoco diretti contro l'abitazione in cui abita una persona nota alle forze dell'ordine.

Un nuovo colpo di coda nella guerra di camorra in atto da il clan Contini e un gruppo di emergenti nato dalla scissione con lo stesso gruppo criminale; ma dietro questa “stesa” compare anche l'ennesimo segnale di sfida allo Stato, in una escalation che preoccupa. Solo qualche giorno fa, non lontano dal luogo in cui si è tornato a sparare, c'era stata un'analoga scorreria armata contro l'abitazione di un pregiudicato.

### LA RICOSTRUZIONE

L'orologio segna le 14,40 quando tra le persone assiegate alle fermate dell'autobus e tra gli automobilisti incolonnati ad un semaforo si scatena il panico. Il fragore dei colpi d'arma da fuoco in rapida successione non può essere confuso con quello di semplici mortaretti, e poi quelle figure che sfrecciano a bordo di una moto con le pistole in pugno sono la conferma più terribile di ciò che sta succedendo.

Chi spara lo fa ad altezza d'uomo, e così chi assiste alla scena si lancia per terra, chi può cercando riparo dietro le macchine parcheggiate. È il terrore. I sicari hanno preso di mira uno stabile al civico 129 della strada, e quando per prime arrivano le Volanti del commissariato “Vasto” di loro non c'è più traccia. «Sembrava un agguato - racconta una giovane donna che era in strada con la bimba nel passeggino - e ho pensato che avessero ucciso qualcuno. Da queste parti le “stese” ormai sono continue, e non si può più vivere così». L'edificio preso di mira è un palazzo di nove piani che si trova di fronte alla sede dell'Ispettorato del lavoro, e almeno tre proiettili si sono conficcati nella parete esterna di un appartamento ai primi piani, sfiorando anche una tapparella. Chi ha sparato, insomma, ha preso bene la mira per lanciare un messaggio sinistro a chi abita lì. Fortunatamente il raid non ha causato né vittime né feriti.

### LE INDAGINI

In pochi minuti, a supporto del primo intervento dei poliziotti del commissariato sono giunte altre pattuglie dell'Ufficio prevenzione generale, i Falchi della Squadra mobile e la Polizia scientifica, che ha repertato le ogive

► Nel centro della città torna l'incubo clan sparatoria a pochi passi dal Loreto Mare

► Fanno fuoco contro un'abitazione traffico impazzito e gente impaurita



L'INCHIESTA La polizia sul luogo dell'ultima folle stesa nella zona delle Case Nuove NEAPHOTO

che si erano conficcate sul balcone e, sull'asfalto, anche alcuni bossoli di una pistola a salve. Indizio che a sparare siano state almeno due armi, una vera e l'altra “scenica”.

Nei primi momenti successivi al raid era stata presa in considerazione anche l'ipotesi che a scatenare la sparatoria potesse essere stato un tentativo di rapina finito male. Scenario peraltro plausibile, vista la triste fama che quel tratto stradale che corre dal Porto di Napoli verso San Giovanni a Teduccio è teatro di continue aggressioni di rapinatori. Ma c'è voluto poco ad archiviare questa ipotesi.

E dunque la matrice dell'assalto armato è chiaramente camorristica. Indagini della mobile coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia: sulle scrivanie dei pubblici ministeri che si occupano dell'area rovente della zona

compresa tra la Ferrovia e le Case Nuove si sono susseguite in queste ultime settimane diverse informative di polizia giudiziaria che segnalano l'innalzamento delle tensioni che coinvolgono il gruppo storico dei Contini e quello capeggiato da un giovanissimo, Emmanuele Marigliano, attualmente detenuto.

Solo sei giorni fa in questa zona ad alto rischio sicurezza si era registrata un'altra stesa. Nel pomeriggio di giovedì 23 uomini armati avevano preso di mira l'abitazione di un pregiudicato: gli spari in vico Gabella Vecchia, centrata da sei colpi di pistola calibro 9 la finestra di un “basso” che in quel momento era per fortuna disabilitato.

Ebbene, dietro questa recrudescenza violenta con sparatorie anche di giorno che rischiano di ferire o uccidere anche degli innocenti; e a far pulsare questa cieca follia criminale c'è l'immane scalata a quel potere nero che è una al predominio delle piazze dello spaccio di droga, ma anche il racket e il mercato della contraffazione. Affari che ogni anno muovono milioni di euro. Al vaglio degli investigatori, adesso, ci sono le immagini di videosorveglianza, ed è caccia aperta agli autori degli ultimi raid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**POCHI GIORNI FA UN EPISODIO SIMILE PER GLI INQUIRENTI È UN'ESCALATION PER LA CONQUISTA DELLE PIAZZE DI DROGA**

## Sma, aumenti a pioggia in busta paga «Processo contabile per 7 dirigenti»

### L'INCHIESTA

Ammonta a circa 5,7 milioni di euro il danno erariale che sarebbe stato provocato alla società in-house della Regione Campania Sma Campania, di cui dovranno rendere conto sette persone: sotto i riflettori ci sono ex amministratori e dipendenti destinatari di un atto di citazione in giudizio della Procura regionale della Corte dei conti della Campania.

Si tratta degli ex amministratori unici Ciro De Leo, Raffaele Scognamiglio e Giuseppe Esposito; dell'ex consigliere delegato Lorenzo Di Domenico; dell'ex dirigente Cosimo Silvestro; dell'ex financial manager Roberto Iavarone e dell'addetto alla contabilità e bilancio Ernesto Tartaglione, tutti finiti al centro di un'indagine dei militari del Nucleo di Polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza di Napoli coordinata dal procuratore regionale Antonio Giuseppone, dal vice procuratore generale Davide Vitale e dal sostituto procuratore Flavia Del Grosso. Al

nager Roberto Iavarone e dell'addetto alla contabilità e bilancio Ernesto Tartaglione, tutti finiti al centro di un'indagine dei militari del Nucleo di Polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza di Napoli coordinata dal procuratore regionale Antonio Giuseppone, dal vice procuratore generale Davide Vitale e dal sostituto procuratore Flavia Del Grosso. Al

**FINISCONO AL VAGLIO DEGLI INQUIRENTI ANCHE PAGAMENTI IN RISTORANTI AL DI FUORI DI EVENTI LAVORATIVI**



vaglio spese personali ingiustificate, utilizzando le carte prepagate della società, destinate a far fronte alle spese urgenti dell'ente, come gli interventi di manutenzione improcrastinabili.

### LE VERIFICHE

Scenario diverso invece per gli inquirenti, alla luce delle verifiche fatte dalla Finanza proprio sulle carte prepagate. Conti alla mano, si punta a verificare se quelle carte prepagate sono servite anche per soddisfare esigenze personali, per esempio per acquistare prodotti su Amazon e musica su Spotify. Il danno erariale stimato sarebbe stato accumulato in un decennio, dal 2012 al 2022 e le prepagate rappresenterebbero solo una piccola parte degli sperperi conteggiati dai pm per i quali gli ex dirigenti e dipendenti della Sma utilizzavano con leggerezza i soldi pubblici.

IFOCUS

L'analisi dei presunti sprechi effettuata dai finanzieri è suddivisa in capitoli d'indagine, come quello da oltre 3,6 milioni di euro riguardante le progressioni ingiustificate di carriera e i conseguenti aumenti di stipendio attraverso i cosiddetti superminimi, per gli inquirenti concessi praticamente a pioggia. Poi ci sono i noleggi delle vetture e le spese per la telefonia fissa e mobile, pagati a prezzi maggiorati perché affidati direttamente ai fornitori senza alcuna gara aderendo alla convenzione Consip, in aperta violazione delle normative. Sprechi si sarebbero verificati, per esempio, nei noleggi a lungo termine. Non è finita: a leggere le conclusioni investigative, sarebbero emersi anche casi di doppio pagamento. In che senso? Ragioniamo con ordine: per il medesimo contratto di noleggio mensile, per lo stesso periodo e per la medesima vettura, infatti, spuntano fatture che sarebbero state pagate due volte. Una lunga serie di episodi destinati al vaglio dei giudici. Tra le spese «inammissibili» scovate dagli investigatori ci sono anche quelle per i ristoranti, che non sarebbero riconducibili a eventi specifici. Gli inviti a dedurre notificati dai finanzieri nel novembre 2024 riguardavano anche l'ex presidente del Cda Giuseppe Cammarota e il responsabile dell'impianto di depurazione di Napoli est Luigi Riccardi i quali, nel frattempo, hanno sanato la loro posizione. Tutti i soggetti coinvolti potranno dimostrare la propria correttezza nel corso del processo.

l.d.g

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VERIFICHE SUI NOLEGGI DELLE AUTO AZIENDALI E SULLE SPESE DI TELEFONIA LA REPLICA: ESTRANEI A QUESTE ACCUSE**

## farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

**VOMERO - ARENELLA**

**FARMACIA ALFANI**  
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582  
**APERTA ANCHE DI NOTTE**  
**ORARIO CONTINUO**

**Farmacia CANNONE**  
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)  
Tel. 081/5781302 - 081/5567261  
**SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO**

**PIANURA**

**Farmacia PETRONE**  
(Farmacie Internazionali)  
Via San Donato, 18/20  
Tel. 081/7261366

**PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA**

RIVOLGERSI A:  
**Piemme**  
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5  
80143 NAPOLI  
Tel. 081 2473205  
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it